

Resta in cella la donna incinta

Sorpresa a rubare tablet e pc in una scuola a Ponte a Greve è stata arrestata e portata a Sollicciano Tossicodipendente, senza casa, né lavoro, per la giudice non c'è alternativa. «E' anche a tutela del bambino»

Mecarozzi nel Qn
e a pagina 6

Arrestata dopo il furto Donna incinta di tre mesi resta in cella a Sollicciano «Misura a tutela del bimbo»

Convalidato l'arresto della 30enne in gravidanza fermata sabato scorso
In libertà, secondo la giudice, potrebbe mettere a rischio la salute del feto

L'IDENTIKIT

La ragazza non ha una fissa dimora, è tossicodipendente e potrebbe tornare a delinquere come già fatto in passato

di **Pietro Mecarozzi**
FIRENZE

Resta in carcere la ragazza incinta arrestata lo scorso sabato per un tentato furto di pc e tablet in una scuola di musica dell'Isolotto. Lo ha deciso ieri, nel corso dell'udienza di convalida, la gip Agnese Di Girolamo, su richiesta della pm Ornella Galeotti. Non ci sono alternative alla misura cautelare. È questa in estrema sintesi la motivazione dell'ordinanza del giudice, che ravvisa nella detenzione a Sollicciano l'unica opzione valida a tutela della collettività, ma soprattutto a tutela anche del nascituro. La ragazza è infatti una tossicodipendente che, oltre ad essere già nota alle forze di polizia per reati contro il patrimonio e in materia di stupefacenti, non dispone di un lavoro e di una casa fissa dimora. Il carcere fiorentino, per quanto difficile da credere, è una sorta di ultima spiaggia per la giovane e per il suo bambino di circa tre mesi.

In cella, secondo la ricostruzione della giudice, potranno esserle garantite le giuste cura

per superare le sue crisi di astinenza, e potrà essere monitorato lo stato di gravidanza, già a rischio a causa proprio dell'abuso di droghe. Durante l'udienza, la 30enne - assistita dal legale Alessandra Brienza - ha voluto anche dire la sua: «Voglio davvero uscire da questo incubo - ha spiegato -, voglio curarmi e vedere mio figlio nascere». Una nuova pagina della sua vita inizia quindi dietro i cancelli di Sollicciano. Un istituto che negli ultimi mesi è stato additato come il peggiore in Italia, teatro di una violenta rivolta dei detenuti dopo il suicidio in cella di un ragazzo di 20 anni. Ma soprattutto, terrarium di un habitat insalubre: con infiltrazioni di muffa e la presenza di topi e blatte, temperature torride nella stagione estiva e gelide in quella invernale. E infine, è bene ricordare, che a inizio marzo un'altra detenuta in dolce attesa ha perso la propria bimba di quattro mesi per complicazioni nella gravidanza.

Meglio dentro che fuori, però. Perché a Firenze la ragazza, sempre secondo Di Girolamo, potrebbe perdersi di nuovo nei vortici di droga e delinquenza. E le misure alternative? Già in passato hanno fallito: un mese fa, arrestata per un altro furto, gli è stato impartito l'obbligo di firma in questura. Ma tutto ciò non ha minimamente invertito la rotta: la ragazza ha continuato a infrangere la legge con l'unico obiettivo di ottenere denaro

per comprare delle dosi. Quello di Sollicciano, è emerso durante l'udienza, non è però un punto di arrivo. «Preso atto della decisione della giudice - commenta l'avvocato Brienza - la mia missione sarà quella di cercare una struttura idonea per le cure della ragazza e un affiancamento per la sua gravidanza. Mi sono già messa in contatto con i servizi sociali, e spero il prima possibile di risolvere questa complessa situazione».

Sul caso è intervenuto anche **Dmitrij Palagi**, di Sinistra Progetto Comune. «Una donna in stato di gravidanza è sottoposta a misure detentive. La rete del **Comune di Firenze**, coordinandosi con i progetti finanziati dalla Regione Toscana e le tante realtà attive sul territorio, è in grado di darle un'alternativa, senza farla stare dentro gli spazi disumani di Sollicciano?». E poi ricorda: «Il senso della prima metà dell'ordine del giorno fatto approvare a luglio all'unanimità dal nostro gruppo consiliare - conclude - riguardava proprio la genitorialità all'interno degli istituti penitenziari, per garantire che non si registrino casi analoghi». Così non è stato, però.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



20 AGOSTO 2024

LA NAZIONE

DS5822

DS5822

Il tentato furto all'Isolotto Arrestata con il bottino in mano Donna incinta finisce in carcere

Una 30enne con tanti precedenti è stata bloccata dopo un blitz in una scuola di musica. È in dolce attesa di tre mesi, ma viene trasferita a Sollicciano. Oggi l'udienza di convalida

di **Pietro Mecarozzi**
FIRENZE

È stata beccata con la refurtiva in mano, sulla testa un berretto da baseball con il logo della cooperativa, appena svaigiata, in grembo un bambino di tre mesi. È successo sabato scorso, intorno alle due di pomeriggio, in una scuola di musica nel quartiere dell'Isolotto la donna, una 30enne di Firenze, e un complice, dopo aver mandato in frantumi la porta a vetri di un ufficio, hanno fatto

si è arresa a un epilogo già vissuto molte altre volte, e per lei, su disposizione della pm Ornella Galeotti, si sono aperti i cancelli di Sollicciano. Proprio quel carcere con biatte e topi nelle celle, la muffa sui muri, il caldo torrido e le infiltrazioni d'acqua continua. Lo stesso carcere che qualche settimana fa è stato teatro di una violenta rivolta, con due sezioni penali date alle fiamme.

Con un "curriculum" costellato di furti e reati in materia di stupefacenti, la 30enne - difesa dall'avvocato Alessandra Brianza - è già

nota alle forze dell'ordine e un habitué delle sale di tribunale. Un passato difficile e un presente incerto: la giovane - secondo chi la conosce bene - vive di espedienti, è una tossicodipendente e non ha una fissa dimora. È da tre mesi circa pure in dolce attesa. Tutto ciò, però, non gli ha evitato la reclusione nel penitenziario fiorentino, in attesa dell'udienza di convalida in programma per stamani, durante la quale si deciderà per una sua permanenza o meno in cella. L'accusa di tentato furto aggravato in

concorso. La 30enne già un mese fa si è trovata davanti al giudice per un altro furto in quel caso, considerato il suo stato di gravidanza, la direttissima si è conclusa con l'obbligo di firma e nessuna misura cautelativa. Obbligo di firma disatteso in queste ultime settimane, che quindi ha pesato non poco sulla decisione del magistrato per una sua carcerazione.

È il secondo caso di una donna incinta reclusa a Sollicciano. Il primo episodio è quello di Boschra (ancora detenuta): in tutina di 26 anni che dopo il suo ingresso nel penitenziario scoppiò di essere incinta. Era inizio marzo, e Boschra cominciò ad avvertire i pi-

Il colpo al Viola Park

PRESO IL RESPONSABILE



Interventi ai carabinieri
La denuncia della Fiorentina

FIRENZE

Un furto avvenuto in pieno giorno, lontano da occhi indiscreti. Ma che non è servito

LNZ

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5822 - S.25392 - L.1634 - T.Acer